

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI EDIFICI

Vulnerabilità sismica di un edificio esistente

CONTENUTO ELABORATI

- Asseverazione classi di rischio
- Relazione illustrativa

UBICAZIONE

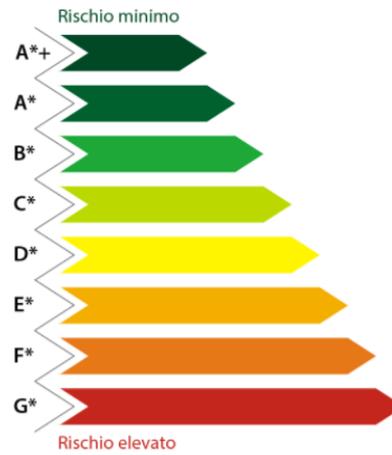
Comune: Roma (zona 2B)
Indirizzo: Via Trento n.23

COMMITTENTE

Fabio Verdi

TECNICO

Ing. Paolo Rossi



*Classificazione del rischio sismico
Metodo Semplificato*

Si allega la relazione illustrativa dell'attività conoscitiva svolta e dei risultati raggiunti, salvo per i casi in cui è prevista la demolizione e ricostruzione;

STATO CONSEGUENTE L'INTERVENTO (post operam)

- Classe di Rischio della costruzione: E*;
- Linea Guida utilizzata: D.M. n. 58 del 28/02/2017 e s.m.i.;
- la Classe di rischio è stata attribuita utilizzando il "metodo semplificato";
- Estremi del Deposito/Autorizzazione al Genio Civile: n. 1345 del 20/10/2019;

- si allega la relazione illustrativa dell'attività conoscitiva svolta e dei risultati raggiunti, inerenti la valutazione relativa alla situazione post- intervento.

EFFETTO DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO CONSEGUITO MEDIANTE L'INTERVENTO PROGETTATO

Gli interventi strutturali progettati consentono una riduzione del Rischio Sismico della costruzione ed il passaggio di un numero di Classi di Rischio, rispetto alla situazione ante opera, pari a **n. 1 classe**

Data	Timbro e firma

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA

ai sensi del D.M. n° 58 del 28 Febbraio 2017 e s.m.i.

PREMESSA

La presente relazione riporta i risultati ottenuti per la classificazione del rischio sismico della costruzione secondo quanto previsto dalle “**Linee Guida per la Classificazione del Rischio Sismico delle Costruzioni**” approvate con **D.M. n. 58 del 28/02/2017 e s.m.i.**, che prevede la possibilità di classificazione sismica mediante il metodo semplificato.

La classificazione prevede otto Classi di Rischio, con rischio crescente da A*+ a G*.

Gli accertamenti eseguiti sull’edificio in muratura e sulla documentazione reperita hanno consentito di assegnare la corretta tipologia strutturale (tra le 7 previste dalla tabella 4 delle Linee Guida) e di appurare la presenza di eventuali peculiarità negative per la vulnerabilità locale e globale dello stesso, come meglio riportato nel seguito.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA COSTRUZIONE

Edificio ubicato nel Comune di Roma (zona 2B) in Via Trento n.23
riportato al catasto al Foglio n. 7 particella 72

Coord. geografiche di due spigoli opposti della costruzione (WGS84 – gradi decimali – fuso 32-33)

Coordinate geografiche di due spigoli opposti della costruzione (WGS 84 - gradi decimali - fuso 32-33)						
Spigolo 1	Lat.	45.757	Long.	12.845	fuso	33
Spigolo 2	Lat.	45.853	Long.	12.919	fuso	33

Committente: Fabio Verdi

RISULTATI DEL METODO SEMPLIFICATO

Assegnazione della classe di rischio sismico

La classe di rischio è stata determinata, in via semplificata, assegnando una classe media di vulnerabilità (da V1 a V6) specifica per la tipologia di costruzione prescelta (come riportato nella Fig. 2 delle Linee Guida).

La costruzione in esame ha la tipologia di muratura prevalente seguente: Muratura di mattoni e pietra lavorata

Alla tipologia di muratura in oggetto corrisponde una classe media di vulnerabilità: V6

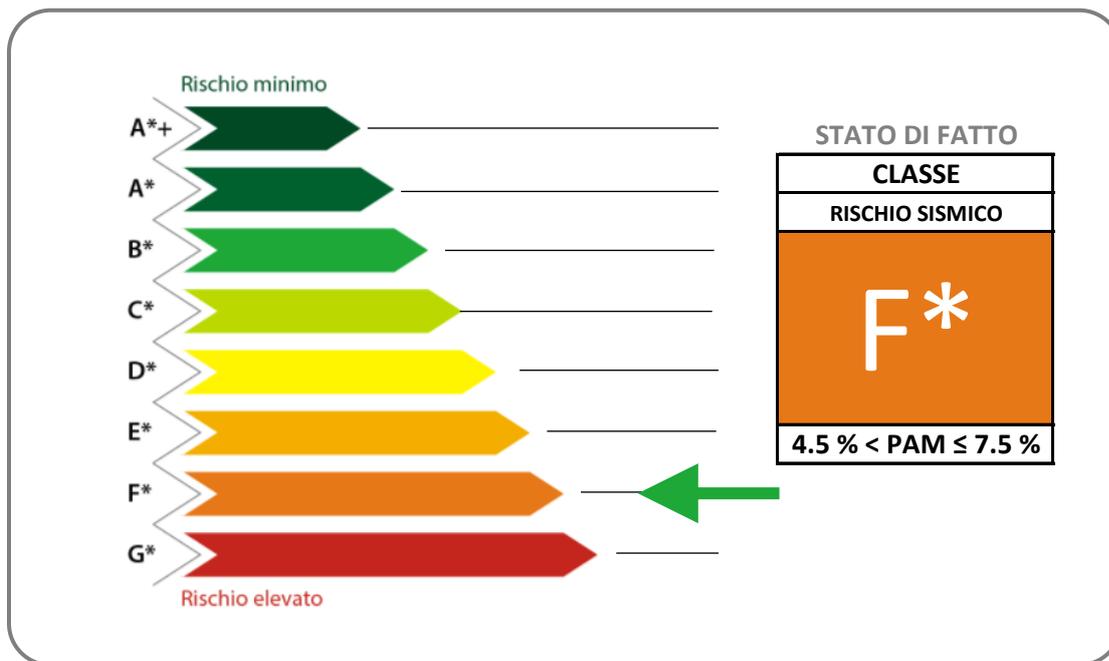
A seguito dell’individuazione delle peculiarità negative specifiche per questa tipologia di muratura (riportate nel seguito e previste dalla tabella 4 delle Linee Guida) è stato possibile assumere un passaggio di classe di vulnerabilità da V5 a V6.

Peculiarità negative individuate

- Scarsa qualità costruttiva
- Elevato degrado e/o danneggiamento
- Spinte orizzontali non contrastate
- Pannelli murari male ammorsati tra loro
- Orizzontamenti male ammorsati alle pareti
- Aperture di elevate dimensioni intervallate da maschi di ridotte dimensioni
- Presenza di numerose nicchie che riducono significativamente l'area resistente della muratura
- Pareti di elevate dimensioni (larghezza e altezza) non controventate a sufficienza

L'assegnazione della classe di rischio PAM avviene, in questo caso, in base alla classe di vulnerabilità ottenuta precedentemente ed in funzione della zona sismica (definita dalle O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.) nella quale si trova il fabbricato (come riportato nella Tabella 5 delle Linee Guida).

La struttura analizzata in questo caso si posiziona in zona sismica 2 cui corrisponde una classe di rischio F* nello stato di fatto.



INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO PREVISTI

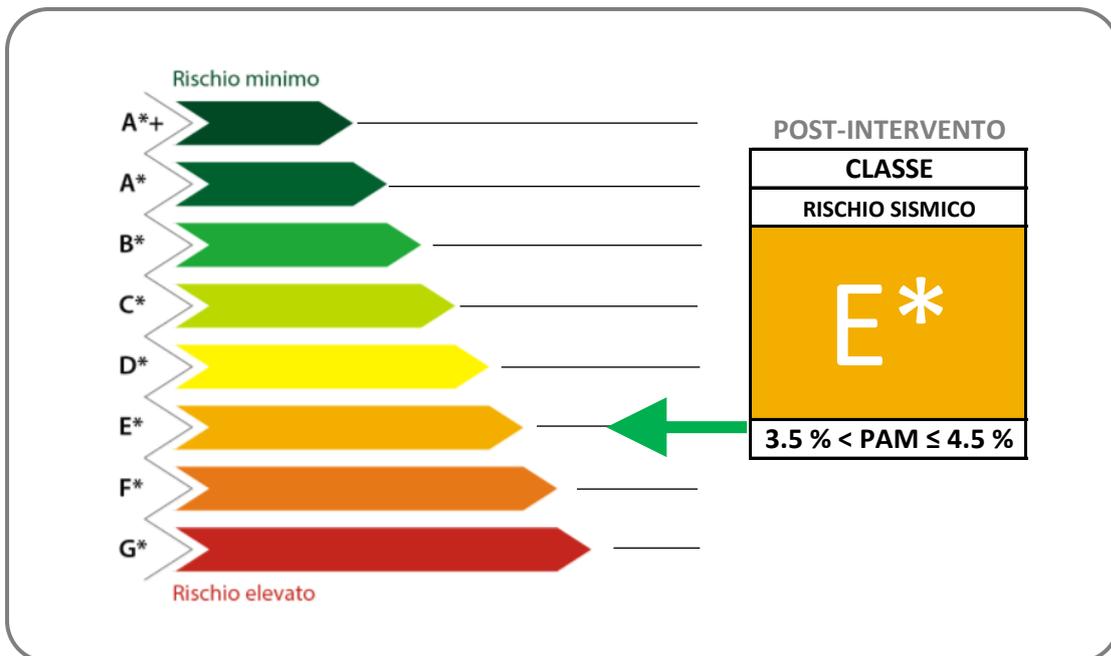
Con il metodo semplificato è possibile ritenere valido il passaggio alla classe di vulnerabilità migliore successiva quando vengono seguite le indicazioni sui rafforzamenti locali contenute nella Tabella 6 delle Linee Guida. L'entità dei rafforzamenti sarà tale da non produrre sostanziali modifiche al comportamento della struttura nel suo insieme e da consentire, quindi, l'inquadramento come interventi locali, con riferimento alle murature, così come previsto dal paragrafo 3.2 delle Linee Guida.

- Ripristino delle zone danneggiate e/o degradate
- Eliminazione delle spinte orizzontali non contrastate
- Stabilizzazione fuori piano delle pareti di elevate dimensioni (Larghezza e altezza)
- Collegamento dei pannelli murari agli orizzontamenti

INTERVENTI AUSPICATI MA NON OBBLIGATORI

- Riduzione delle aperture di elevate dimensioni (soprattutto se intervallate da maschi di ridotte dimensioni)

Con la realizzazione degli interventi elencati è possibile assumere un miglioramento della classe di vulnerabilità da V6 a V5 cui corrisponde una nuova classe di rischio nello stato di progetto pari a E*.



Data	Timbro e firma